

# Le imprese Dall'Ucraina alle bollette: «Rischiamo di chiudere»

È la nuova grande emergenza. Dai colossi industriali ai piccoli imprenditori, dai gestori dei ristoranti ai titolari di negozi, piscine e palestre. Il tema del caro-bollette agita gli imprenditori padovani e gli ultimi ad alzare la voce sono i benzinai: «Così rischiamo di chiudere». E per l'industria ci si mette anche il caso Ucraina: Confapi calcola export a rischio per 300 milioni. **Pipia alle pagine II e III**

Primo Piano



18 LAVORI La crisi internazionale è vicina e nel rischio di costare 300 milioni di euro alle imprese padovane. È il caso fatto da Confapi, confederazione della piccola media industria, per tenere alta l'attenzione su un conflitto potenzialmente devastante anche commercialmente.

## Il caso Russia-Ucraina ora rischia di costare 300 milioni di euro

►Confapi analizza l'export in questa provincia: timori per manifattura, apparecchi elettrici e forniture mediche

### L'ALLARME

**PIADRA** No, Russia e Ucraina non sono dall'altra parte del mondo. La crisi internazionale è vicina e rischia di costare 300 milioni di euro alle imprese padovane. È il caso che ha fatto da Confapi, confederazione della piccola media industria, per tenere alta l'attenzione su un conflitto potenzialmente devastante anche commercialmente.

### IL CALCOLO

Il centro studi Padovano ha preso in esame i dati forniti dall'agenzia Vneprpromstat (l'ente di statistica ucraina) e ha stimato che il totale delle esportazioni di prodotti verso la Russia nel 2020 è stato di quasi 206 milioni di euro (contro i 128,5 milioni del 2019). Considerando anche le esportazioni nei paesi confinanti alla Russia ma non inseriti nell'Unione Europea, ovvero Bielorussia (2,5 milioni), Georgia (0,5), Armenia (0,5) e Kazakistan (7,5), il settore è stato di 218 milioni di euro, con un aumento del 20,5% rispetto al 2019.

Inoltre, non va dimenticato che da un lato è cresciuto il volume di affari e di consumi per la carenza di prodotti da vendere così i ricavi dei fornitori. Poi, ecco l'aspetto del governo: «L'indipendenza è un obiettivo così legato alla nostra identità», ha detto il presidente dell'associazione, alla nuova assemblea generale.

«Più in generale», conclude il presidente della Fiamme, Assone Confindustria di Padova, «è necessario seguirlo e avere per obiettivi la preparazione della provincia, la difesa del territorio, la cultura, la salute, la sicurezza, la giustizia, la giustizia sociale, la giustizia economica, la giustizia ambientale, la giustizia digitale».

### LE CONSEQUENZE

«Questo è un punto di guerra il primo problema è ovviamente quello degli aspetti umani legati al conflitto», ha detto il presidente di Confapi Padova, Daniele D'Onofrio. «Il tema è di natura umanitaria, ma è anche un tema di natura economica. In questi tempi di crisi, le imprese sono più vulnerabili e il conflitto potrebbe avere conseguenze pesanti».

### IL DIRETTORE D'ONORIS

**PREOCCUPATO PER LA GUERRA COMMERCIALE: «SAREBBE UN MOLTO DASTRO PER MOLTE NOSTRE AZIENDE»**

«Questo è un punto di guerra il primo problema è ovviamente quello degli aspetti umani legati al conflitto», ha detto il presidente di Confapi Padova, Daniele D'Onofrio. «Il tema è di natura umanitaria, ma è anche un tema di natura economica. In questi tempi di crisi, le imprese sono più vulnerabili e il conflitto potrebbe avere conseguenze pesanti».

### IL SETTORE

«Più ancora riguarda nella provincia di Padova, il settore delle calzature, che ha subito un forte impatto negativo», ha detto il presidente di Confapi Padova, Daniele D'Onofrio. «Il settore delle calzature è molto vulnerabile e il conflitto potrebbe avere conseguenze pesanti».

**DANIELA PIADRA** è la direttrice dell'Associazione D'Onofrio

### Gli agenti di commercio

#### «Prezzo del gasolio alle stelle, ecco un'altra mazzetta»

«Sono molti anni che i prezzi del gasolio sono in costante crescita. In questi tempi di crisi, le imprese sono più vulnerabili e il caro-bollette potrebbe avere conseguenze pesanti».

### Vestiti e locali: il crollo dei clienti rispetto a 2 anni fa

► dati Confimprese sui consumi in generale in provincia di Padova

**L'ANALISI**  
**PIADRA** Un calo del 30% rispetto a due anni fa sui consumi in provincia di Padova, con una flessione che tende a quella registrata a Venezia e Verona. A integrare la situazione è il rapporto Confimprese-Ey che segnala un crollo del 20% dei consumi di prodotti di consumo di largo consumo. A integrare la situazione è il rapporto Confimprese-Ey che segnala un crollo del 20% dei consumi di prodotti di consumo di largo consumo. A integrare la situazione è il rapporto Confimprese-Ey che segnala un crollo del 20% dei consumi di prodotti di consumo di largo consumo.

**PIADRA** Un calo del 30% rispetto a due anni fa sui consumi in provincia di Padova, con una flessione che tende a quella registrata a Venezia e Verona. A integrare la situazione è il rapporto Confimprese-Ey che segnala un crollo del 20% dei consumi di prodotti di consumo di largo consumo. A integrare la situazione è il rapporto Confimprese-Ey che segnala un crollo del 20% dei consumi di prodotti di consumo di largo consumo.

III

G 17 febbraio 2022

www.gazzetta.it

### LEGGI

Per fare chiarezza sulla crisi Confapi Padova ha interpellato Antonio Viorati, tra i maggiori nomi dell'ingegneria civile e della pubblica amministrazione dell'Università di Padova.

### LEGGI

«L'arricchimento europeo è di fatto un tema di natura economica. In questi tempi di crisi, le imprese sono più vulnerabili e il conflitto potrebbe avere conseguenze pesanti».

G. P.



**DANIELA PIADRA** è la direttrice dell'Associazione D'Onofrio



18 FEBBRAIO 2022 - Confapi Padova: il crollo dei consumi è un tema di natura economica. In questi tempi di crisi, le imprese sono più vulnerabili e il conflitto potrebbe avere conseguenze pesanti.

# Il caso Russia-Ucraina ora rischia di costare 300 milioni di euro

►Confapi analizza l'export in questa provincia: timori per manifattura, apparecchi elettrici e forniture mediche

## L'ALLARME

**PADOVA** No, Russia e Ucraina non sono dall'altra parte del mondo. La crisi internazionale è vicino a noi e rischia di costare 300 milioni di euro alle imprese padovane. È il calcolo fatto da Confapi, confederazione della piccola media industria, per tenere alta l'attenzione su un conflitto potenzialmente devastante anche dal punto di vista economico.

## IL CALCOLO

Il centro studi Fabbrica Padova ha preso in esame i dati forniti dall'agenzia Venicepromex su base Istat, da cui emerge che il totale delle esportazioni padovane verso la Russia nel 2020 è salito a quasi 206 milioni con una crescita del 7,8% rispetto al 2019. Considerando anche le esportazioni nei paesi confinanti alla Russia ma non inseriti nell'Unione Europea, ovvero Bielorussia (13 milioni), Georgia (6,5), Azerbaijan (5) e Kazakistan (7,5), si sommano altri 32 milioni arrivando a un totale di 238. E la tendenza, come confermano i dati relativi ai primi tre trimestri del 2021 è in forte crescita. Vanno poi considerate le possibili conseguenze sul mercato ucraino che ha dato sbocco a 62,5 milioni di euro di esportazioni nel 2020 per le aziende padovane. In totale ballano quindi circa 300 milioni di export per il mercato padovano. Il dato sale ad un miliardo e mezzo se prendiamo in esame l'intero Veneto.

## I SETTORI

Per quanto riguarda nello specifico le esportazioni padovane in Russia, ai primi posti ci sono soprattutto le imprese del settore manifatturiero, quello che pagherebbe le conseguenze peggiori di un inasprimento della crisi. Tra i prodotti più venduti nell'area ci sono infatti macchinari, dall'agricoltura alla silvicoltura, per un totale di circa 118 milioni di euro. A questi si aggiungono anche 9,5 milioni di apparecchiature elettriche e 7,4 di pitture, vernici e smalti. Considerabile anche la

voce relativa a strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione, e orologi, che raccoglie altri 6,4 milioni di vendite. Più di 4,5 milioni derivano infine da strumenti e forniture mediche e dentistiche.

## LE CONSEGUENZE

«Quando si parla di guerra il primo pensiero è ovviamente rivolto agli aspetti umani legati al potenziale conflitto. In questa sede ci preme però focalizzarci sulle possibili conseguenze economiche - sottolinea il direttore di Confapi Padova Davide D'Onofrio - L'Italia è il terzo paese europeo per flussi di scambi con l'Ucraina, dopo Germania e Polonia. Va da sé che un conflitto fermerebbe tutto questo, innescando una parallela guerra commerciale

a colpi di sanzioni e restrizioni, paragonabile all'attuale stato dei rapporti tra Iran ed economie dell'Eurozona: un vero disastro. Il secondo aspetto da considerare è legato alla limitata indipendenza dell'economia italiana da fattori produttivi quali energia e materie prime. Ora serve un'Unione Europea forte e unita per tutelare le nostre imprese».

## L'ESPERTO

Per fare chiarezza sulla crisi Confapi Padova ha interpellato Antonio Varsori, tra i maggiori storici dell'integrazione europea e della politica estera italiana, titolare della cattedra di Storia dell'integrazione europea all'Università di Padova: «L'atteggiamento europeo è diverso da quello americano, perché l'Europa ha importanti rapporti economici con la Russia - spiega il docente - Di fatto, l'Europa prova a mediare mentre assiste a una reciproca dimostrazione di forza». Come andrà a finire? «Ci attendono mesi di tensione, ma credo che la crisi si raffredderà».

G.Pip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL DIRETTORE D'ONOFRIO PREOCCUPATO PER LA GUERRA COMMERCIALE: «SAREBBE UN VERO DISASTRO PER MOLTE NOSTRE AZIENDE»**



CONFAPI PADOVA Il direttore dell'associazione Davide D'Onofrio